

## Il “blocco di Genova” e Capitan Bavastro

Correva l'anno 1800 e Napoleone correva per tutta l'Europa assetato di conquiste. Proprio nell'anno 1800 stava combattendo nel nord dell'Italia. Il suo fidato generale Andrea Massena si era dovuto ritirare a Genova con l'incarico di tenere impegnati Austriaci e Inglesi il più a lungo possibile. E riuscì nell'impresa facendo subire a Genova un assedio durissimo, detto il “blocco di Genova” che durò lunghissimi mesi: dal febbraio del 1800 ai primi di giugno dello stesso anno. L'assedio, terribile e difficilissimo da violare, causò tanta fame e tante morti ai Genovesi, coinvolti loro malgrado in questa avventura napoleonica, che chiamarono il generale napoleonico col significativo nomignolo di “generale ammassa Zena”. Ma il sacrificio imposto ai Genovesi fu determinante per Napoleone che riuscì a entrare a Milano e a vincere la battaglia di Marengo: vittorie che hanno determinato il destino dell'Europa intera.

Ma veniamo a Genova. L'assedio significava totale carenza di cibo. Per avere una pallida idea di quanto terribile fosse vivere a Genova in quei giorni, si pensi che dalla città erano scomparsi gatti, cani, topi e pipistrelli. La gente si contendeva una foglia di lattuga marcia e i Genovesi erano costretti a mangiare qualsiasi cosa, al punto che i baccelli delle fave erano un lusso.

In questo clima tremendo e inimmaginabile, gli Inglesi cominciarono i bombardamenti notturni sulla città. Ci volle il coraggio di un uomo, Capitan Bavastro, per farli cessare.

Giovanni Bavastro nacque il 27 maggio 1760 sulla spiaggia di San Pier d'Arena, dove la madre fu colta dalle doglie. Il suo primo bagno avvenne nell'acqua di mare e forse questo episodio segnò la sua vita: dotato di grande coraggio e ardimento, fu corsaro e armatore. Durante il Blocco, iniziato che fu il bombardamento, Capitan Bavastro forzò l'assedio con una vecchia galera chiamata «Prima» e riuscì ad affondare la nave che bombardava Genova tenendo in scacco l'intera squadra inglese forte di ben trenta navi. Dopo una terribile battaglia il Capitano si salvò gettandosi in mare e raggiungendo a nuoto la riva. Da quella notte gli inglesi cessarono il bombardamento di Genova.

Franco Bampi